

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

ISTITUTO PARITARIO LEONARDI

Il presente Regolamento è centrato sui seguenti temi: libertà d'insegnamento (art.33 Cost.), diritti e doveri degli Alunni (presi da un lavoro degli Alunni; gruppo di lavoro "Cultura della legalità"), e di tutti gli operatori scolastici.

Obiettivo primario del Regolamento è far capire all'Alunno che l'effettivo esercizio dei suoi diritti, comporta nella Comunità scolastica, per tutte le componenti vari doveri ed è compiuto dall'Istituzione Scuola, che ha il fine di "educare", rendere espliciti i comportamenti che servono per passare da una situazione di diritto ad una di fatto. Si spera che in merito a ciò il presente Regolamento riesca a spiegare ad ogni componente scolastica il perché di alcuni divieti e compiti.

PREMESSA

Nel disciplinare le modalità di svolgimento dell'attività didattica ed educativa di un Istituto scolastico non si può non partire dal testo della Costituzione.

In particolare si vuole richiamare:

- 1) l'art 2 della Costituzione in quanto la scuola è una "formazione sociale" che contribuisce a sviluppare la personalità dell'Alunno in un momento particolarmente delicato della sua crescita;
- 2) l'art 33 della Costituzione che stabilisce la necessità che l'insegnamento sia libero perché deve:
 - a) rispettare la personalità dell'Alunno;
 - b) deve essere espressione eminentemente personale di libertà attribuita al docente nell'esplicazione di un suo dovere d'ufficio.

Libertà dell'insegnamento, perciò, significa per il Docente diritto di esporre liberamente al discente il proprio pensiero sui vari aspetti della disciplina, di selezionare gli argomenti che ritiene meritevoli di maggiore approfondimento, di determinare la metodologia didattica più opportuna.

Da ciò consegue che il Regolamento deve contribuire ad un armonico inserimento dell'Alunno nell'ambiente scolastico, per consentirgli di esprimere le sue finalità creative, sia come destinatario dei contenuti culturali impartiti, sia come partecipe nell'individuare le parti di tali contenuti che più rispondono alla sua curiosità conoscitiva.

Solo così sarà possibile instaurare un sano rapporto tra studente e discente, ispirato al rispetto reciproco, alla correttezza comportamentale, alla fiducia nell'attività di insegnamento come veicolo di trasmissione di idee utili a costruire il futuro degli alunni.

Si richiamano a questo proposito le norme comportamentali alle quali deve sempre ispirarsi il comportamento di tutto il personale della scuola.

TITOLO I – PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Ogni componente della comunità scolastica ha pari dignità. L’Istituto s’impegna con ogni mezzo a garantirgli pari opportunità di crescita sia nelle conoscenze che nelle capacità. Va evidenziato che pari dignità non significa pari importanza nella gerarchia scolastica e nell’Istituto vanno rispettati i diritti e i doveri che il proprio ruolo comporta.
2. Tutte le componenti scolastiche hanno diritto di partecipare con metodo democratico alla gestione della Scuola. Tale diritto è garantito dagli Organi Collegiali così come stabilito dal DPR 31 maggio 1974 N. 416. A tale scopo il Regolamento detta norme per l’azione di tali organi all’interno dell’Istituto.
3. L’Istituto s’impegna, nel rispetto delle identità di ciascun componente della comunità scolastica, a favorire la pluralità di presenze, di informazioni e di metodi partecipativi.

TITOLO II – DIRITTI E DOVERI DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA

Le disposizioni generali sono contenute nelle norme e nei regolamenti emanati dal MIUR e per quanto riguarda la posizione economica e giuridica si fa riferimento ai CCNL ed alla contrattazione decentrata e d’Istituto.

Art. 1 – Orario

L’orario di servizio nell’Istituto, stabilito dalla normativa (D.P.R. n. 416 e D.P.R. n. 419) e dal contratto di lavoro dei Docenti, viene di anno in anno evidenziato dall’orario delle lezioni, dall’orario di ricevimento dei genitori, dall’orario per la partecipazione agli organi collegiali (Consigli di classe, Collegio Docenti, Consiglio d’Istituto), dall’orario per l’aggiornamento.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai CCNL, per assicurare l’accoglienza e la vigilanza degli Alunni i Docenti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell’inizio delle lezioni e ad assistere all’uscita degli Alunni medesimi.

In relazione al servizio da dare all’utenza si precisa che all’inizio dell’anno scolastico, definito l’orario delle lezioni, ogni Docente segnala alla Presidenza le modalità del ricevimento antimeridiano; la Presidenza curerà la diffusione dell’informativa.

Il pomeriggio mensile per il ricevimento delle famiglie sarà stabilito dalla Presidenza di anno in anno in base alla programmazione fatta dal Collegio dei Docenti.

Art. 2 – Obbligo di vigilanza

I Docenti sono chiamati a vigilare sulla condotta degli Allievi durante la loro permanenza a scuola e nei vari momenti in cui si esplica l’attività scolastica (intervallo, visite guidate, viaggi d’istruzione ecc...).

Il Docente, qualora rilevi l’inosservanza di correttezza da parte di un qualunque Alunno, è autorizzato ad adottare i provvedimenti che risultano opportuni in base alla gravità della scorrettezza (rimprovero verbale, annotazione sul registro di classe, richiesta di intervento del Dirigente per le opportune misure disciplinari più severe).

Art. 3 – Controllo delle assenze e dei ritardi

Scopo della giustificazione è rilevare il motivo della non frequenza che deve essere serio e condiviso o conosciuto da chi esercita la potestà; per cui sarà compito del Docente della prima e seconda ora fare attenzione a ciò ed in caso di dubbio manifestarlo alla Presidenza che deciderà se informare o no le famiglie dell'assenza o delle assenze.

E' vietato a tutto il personale della scuola di fumare all'interno dell'Istituto (L. 584/75) ed usare i telefoni cellulari che in classe vanno tenuti spenti.

Art. 4 – Aggiornamento docenti

La scuola favorirà l'aggiornamento dei Docenti riconoscendone a tal fine il diritto/dovere, utilizzando tutte le possibilità offerte dalla normativa vigente e dal CCNL.

Il tutto nella prospettiva dell'innovazione didattica e nel soddisfacimento dei bisogni degli allievi.

TITOLO III – DIRITTI E DOVERI DEGLI ALUNNI

3 A. ORARIO E FREQUENZA DEGLI ALUNNI

Art. 5 – Ingresso

L'ingresso a scuola è indicato dal suono della prima campanella e da quel momento non è consentito attardarsi fuori dalle aule.

Il suono della seconda campanella indica l'inizio della lezione e la porta dell'aula viene chiusa. Gli studenti possono accedere alle segreterie secondo l'orario stabilito dalla dirigenza.

Art. 6 – Ritardi

L'Allievo che arriva in ritardo alle lezioni entra alla seconda ora con l'autorizzazione del Collaboratore delegato dal Dirigente.

Il ritardo dovrà essere giustificato il giorno successivo dal genitore o da chi ne fa le veci sull'apposito libretto personale.

I ritardi dovuti a visite mediche, analisi o esami sanitari, dovranno essere documentati da apposita certificazione del medico o dalla struttura sanitaria.

Nel caso in cui il Collaboratore Delegato dal Preside a legittimare i ritardi e ad autorizzare le uscite le ritenesse non giustificabili per motivi da lui reputati irrilevanti o inattendibili, dovrà informare di ciò il padre, la madre o chi ne fa le veci.

E' dovere della scuola informare i genitori e/o il tutore dei ritardi dell'Alunno ed è loro diritto essere uditi per avere ulteriori elementi di giudizio.

Art. 7 – Assenze

Regola fondamentale per un proficuo lavoro scolastico è la frequenza giornaliera.

Le assenze devono essere eccezioni motivate da serie circostanze. La frequenza delle lezioni è un elemento della valutazione sommativa e del credito scolastico come previsto dalla normativa relativa agli esami di Stato DPR 3/ 7/ 1998.

Dopo il quinto giorno di assenza, per motivi di salute, il rientro a scuola è permesso solamente con presentazione di certificato medico.

Art. 8 – Permesso di uscite fuori orario

E' possibile autorizzare permesso di uscita non prima della IV ora di lezione. Le richieste sono presentate per l'autorizzazione al Collaboratore incaricato dal Dirigente prima dell'inizio delle lezioni da parte degli allievi maggiorenni. Gli allievi minorenni potranno uscire anticipatamente solo alla presenza del genitore o di chi ne fa le veci, che dovrà presentare l'autorizzazione utilizzando l'apposita cedolina del libretto personale.

Se l'uscita anticipata è dovuta ad un malore, lo studente è tenuto a dare avviso della situazione al docente responsabile e alla Segreteria didattica alla quale compete in via esclusiva avvisare della circostanza la famiglia.

Art. 9 – Giustificazioni

Le giustificazioni delle assenze vengono firmate ed annotate nel registro di classe dal Docente della prima ora. E' obbligo dell'Alunno presentare con sollecitudine e diligenza la giustificazione al docente della prima ora. Il docente deve verificare la regolarità delle giustificazioni e, qualora ravvisasse irregolarità invierà l'alunno in presidenza per essere da questa controllato ed eventualmente ammesso. Le giustificazioni devono essere firmate da chi esercita la potestà o dall'alunno stesso se maggiorenne e comunque solo da chi ha "depositato" la firma al ritiro del libretto delle giustificazioni. L'alunno privo del libretto delle giustificazioni deve passare in Presidenza per avere il permesso d'ammissione alle lezioni e la giustificazione andrà comunque presentata il giorno successivo.

Art. 10 – Libretto scolastico personale

Per tutte le comunicazioni, ritardi, giustificazioni, uscite anticipate, assenze, va utilizzato l'apposito libretto personale che sarà consegnato al genitore o a chi ne fa le veci o all'alunno maggiorenne dal personale della Segreteria didattica.

Il libretto sarà consegnato per le classi prime all'inizio dell'anno scolastico e l'alunno lo dovrà utilizzare fino a che non avrà esaurito le cedoline dei vari permessi, potendolo utilizzare anche per gli anni successivi.

Gli studenti iscritti alle classi intermedie dovranno utilizzare quello dell'anno precedente, qualora non sia esaurito. Un secondo libretto sarà consegnato, gratuitamente, anche nel corso dell'anno scolastico qualora sia terminato quello in possesso.

Il libretto nuovo consegnato gratuitamente, qualora venisse smarrito o terminato nel corso dell'anno scolastico, su richiesta del genitore o di chi ne fa le veci e dietro pagamento della somma di Euro 5,00, potrà essere ridato dal personale della segreteria didattica.

Il genitore o chi ne fa le veci potrà ricevere dietro pagamento della somma di Euro 5, 00. un altro libretto nel corso dello stesso anno scolastico qualora venisse smarrito o terminato quello in dotazione.

Art. 11 – Avvisi alle famiglie

Sarà compito del Coordinatore di Classe delegato dal Dirigente dopo un numero di cinque assenze e/o ritardi renderli noti alle famiglie sia degli alunni maggiorenni che minorenni.

Art. 12 – Impegni degli alunni

Gli Alunni devono garantire una presenza e una partecipazione continua in classe essendo ogni momento del lavoro scolastico indispensabile a svolgere quanto programmato. Infatti i “ritardi” di alcuni danneggiano altri rallentando lo sviluppo del lavoro e togliendo spazio ai momenti di riflessione e approfondimento e danneggiando la qualità del servizio. I continui ritardi alle lezioni, le uscite anticipate, le assenze “strategiche” danneggiano l’intera classe: minori tempi di riflessione e approfondimento, minor sviluppo del programma, minori possibilità di recupero.

Tale atteggiamento sarà preso in considerazione dal Docente nel momento di stabilire la valutazione di quadrimestre o trimestre dell’alunno.

Gli Alunni devono essere disponibili alle varie esperienze lavorative, partecipando e collaborando con insegnanti e compagni, in modo da rendere la classe un laboratorio, efficace ed efficiente, che sa aiutare chi ha carenze e fa sviluppare le capacità di ognuno in tempi reali rispetto al calendario scolastico.

Devono svolgere i compiti assegnati dall’insegnante nei tempi programmati. Devono sempre prendere nota quando esplicitato dall’insegnante e comunque prestare sempre attenzione a quanto ascoltato, veduto o letto al di fuori del libro di testo per ampliare, completare, confrontare, motivare la propria preparazione.

Art. 13 – Diritti e doveri degli Alunni

DIRITTI

- 1) Diritto di essere accolto nella Istituzione “Istituto” (prima classe del biennio, prima classe del triennio);
- 2) diritto a conoscere e /o progettare gli obiettivi e i contenuti del lavoro scolastico;
- 3) diritto a conoscere le motivazioni ed i metodi di valutazione;
- 4) diritto al rispetto dei propri tempi di apprendimento;
- 5) diritto ad esprimere le proprie “diversità” culturali;
- 6) diritto ad una didattica aggiornata e qualificata;
- 7) diritto a svolgere le proprie Assemblee per partecipare in maniera attiva e responsabile alla vita della Scuola;
- 8) diritto di associazione all’interno della Scuola e all’uso dei locali della scuola per attività culturali/ricreative;
- 9) diritto all’informazione sulle decisioni e sulle norme della Scuola;

10) diritto alla libertà dell'apprendimento alla scelta tra le attività curriculari integrative, aggiuntive, facoltative offerte dalla Scuola.

DOVERI

- 1) Dovere di partecipare alla propria formazione e alla vita scolastica;
- 2) dovere di collaborare nel rispetto della personalità propria ed altrui;
- 3) dovere di frequentare regolarmente;
- 4) dovere di sottoporsi a verifiche e valutazioni;
- 5) dovere di svolgere i lavori scolastici;
- 6) dovere di rispettare il patrimonio scolastico e le disposizioni organizzative e di sicurezza;
- 7) dovere di rispettare il personale della Scuola.

Il Dirigente scolastico è delegato ad emanare un Regolamento attuativo che dovrà comunque prevedere in modo assoluto il coinvolgimento delle famiglie che saranno opportunamente informate all'inizio dell'anno scolastico sulle modalità adottate. Tale Regolamento sarà portato al Consiglio d'Istituto per l'approvazione di competenza.

3B.NORMATIVA PER FAR PRATICARE E GARANTIRE AGLI ALUNNI I LORO DIRITTI E DOVERI: STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI (D. P. R. N° 249 DEL 24/06/1998)

Art. 14 – Diritto dell'informazione

Gli Alunni ed i genitori hanno diritto ad essere informati con chiarezza e verità su:

- 1) I corsi di studio, la loro struttura, la loro particolarità, il tipo di formazione che attuano e la sua spendibilità nell'attuale mondo del lavoro;
- 2) le potenzialità dell'Istituto: sua struttura fisica (spazi e mezzi utili allo svolgimento del lavoro), sua disponibilità di personale;
- 3) le metodologie di lavoro;
- 4) le modalità ed i tempi di verifica e di valutazione;
- 5) le sanzioni in cui si incorre in caso di comportamento inadeguato.

Art. 15 – Soggetti preposti all'informazione

Il Dirigente ed i Docenti hanno l'obbligo di informare l'utenza, sia in generale sull'Istituto che in particolare sui corsi che vi si attivano.

Il Dirigente Scolastico riceve i genitori tutti i giorni previa comunicazione preventiva; riceve altresì i rappresentanti degli studenti di Istituto o di classe almeno una volta al mese previo appuntamento o quando ve ne è necessità.

I Consigli di Classe possono elaborare e proporre all'approvazione del Collegio docenti nuovi e più efficaci strumenti di comunicazione.

La Segreteria, nell'orario di apertura al pubblico (tutti i giorni dalle 11.00 alle 13.30 e nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00), è a disposizione dell'utenza per ogni informazione relativa agli adempimenti burocratici necessari.

Art. 16 – Accoglienza

L'Accoglienza verrà regolamentata di anno in anno sulla base delle indicazioni del Collegio dei Docenti.

Art. 17 – Programmazione

Il Docente deve produrre la Programmazione annuale della sua disciplina e può avvalersi anche della collaborazione degli Alunni.

Ciascun Docente, dopo aver conosciuto le classi (prime e terze), dopo aver sentito i Docenti della stessa disciplina e dopo aver discusso con il proprio Consiglio di Classe e possibilmente aver predisposto schemi comuni di programmazione, entro il mese di ottobre, fornirà la propria Programmazione.

Nella Programmazione si dovranno specificare: gli obiettivi disciplinari, i contenuti (in merito ai quali andranno evidenziati i minimi disciplinari necessari per accedere alla classe superiore), il metodo di lavoro, gli strumenti per svolgere il lavoro, la verifica, il recupero ed orientativamente i tempi.

I Docenti devono poi rendere esplicite le loro modalità di valutazione (cosa si valuta e come si valuta) tenuto conto di quanto detto agli Alunni nell'accoglienza, di quanto stabilito nel Consiglio di Classe e nella propria programmazione.

La Programmazione sarà lo strumento adatto a ricostruire il lavoro fatto ed individuare a quale momento del processo formativo si è arrivati. Tale consapevolezza aiuta ad autovalutare il proprio lavoro, la propria preparazione e rende chiaro a quali impegni bisogna far fronte.

I genitori sono invitati a prendere visione delle varie programmazioni in modo da conoscere i percorsi formativi dei propri figli.

VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO E DELLE CAPACITA'

Art. 18 – Verifiche

Tutte le capacità degli Alunni vanno valorizzate, le competenze e abilità vanno verificate con apposite prove.

Le verifiche si effettueranno in base agli obiettivi disciplinari prefissati nella programmazione.

Tipi, modalità e modo di valutazione saranno scelti tenendo conto delle linee guida deliberate dal Consiglio di Classe, ed i Docenti li renderanno noti agli alunni inserendoli nella programmazione.

Art. 19 – Verifiche scritte

Quando la verifica sarà scritta ed al termine di una unità di lavoro o di uno o più moduli, si dovrà informare, con una settimana di anticipo, la classe della data in cui si intende svolgerla e prenderne nota nel registro di classe onde evitare che nello stesso giorno si accumulino più di una verifica scritta o pratica.

Tutto questo fatti salvi periodi di eccezionalità che possono riguardare la vita della classe e/o dell'Istituto.

Considerando che compito principale del Docente è chiarire l'errore, l'Alunno dovrà avere un "congruo tempo", commisurato al grado di difficoltà della verifica ed al livello medio della classe, per prendere visione dell'elaborato corretto e prepararsi a discutere gli errori fatti.

Ogni Docente avrà cura di consegnare alla classe gli elaborati delle verifiche scritte, revisionati e valutati, entro 15 giorni dalla data di effettuazione delle prove.

Gli Alunni devono rispettare gli impegni di lavoro, essere attenti e partecipi alle varie prove di verifica.

GESTIONE DEMOCRATICA DELLA SCUOLA

Art. 20 – Assemblee

- 1) Il Dirigente autorizzerà l'assemblea degli Studenti presenziando secondo la vigente normativa e le sue modifiche.
- 2) Il Dirigente o un suo delegato interviene all'assemblea per garantire il regolare svolgimento e la sicurezza degli alunni e delle strutture.

I docenti devono osservare l'orario di servizio. La presenza dei docenti nell'assemblea di classe è obbligatoria solo per garantire la vigilanza sulle strutture e sugli alunni.

In base all'art. 44 del DPR n. 416 gli alunni devono darsi un Regolamento di Assemblea ed inviarlo al Consiglio di Istituto per il giudizio di conformità. Devono poi seguire quanto in esso stabilito circa la convocazione e la gestione dell'Assemblea di Istituto. Agli alunni è poi lasciata la facoltà di decidere se utilizzare le ore di assemblea per: attività di ricerca, di seminario, di lavori di gruppo.

Per stabilire l'ordine del giorno dell'Assemblea d'Istituto e per rendere tale opportunità un vero momento di "confronto" è necessaria la partecipazione attiva di tutti gli alunni alla vita scolastica in modo da conoscerne i problemi, dibatterli e proporre soluzioni o, ove non vi siano problemi, proporre altri temi di attualità che siano utili alla loro formazione culturale e civile.

Ad ogni Alunno è richiesta in ogni tipo di assemblea la capacità di saper svolgere un dibattito nel rispetto delle regole democratiche: dare spazio e voce alle minoranze, lasciare che ognuno si esprima secondo la propria "diversità", svolgere chiare votazioni, verbalizzare quanto detto in assemblea.

E' fatto obbligo agli alunni di usare la Struttura Scolastica in modo adeguato senza arrecarle danni per i quali, qualora si dovessero verificare e non fosse possibile identificare il responsabile, saranno chiamati a risponderne tutti gli Alunni. A questo scopo gli Alunni dovranno garantire strumenti di controllo per verificare la presenza.

Le delibere decise nelle Assemblee di classe, se riguardano lo svolgimento del lavoro scolastico, devono essere discusse e votate dal Consiglio di Classe. Quelle adottate dal Comitato Studentesco o dall'Assemblea d'Istituto devono essere discusse e votate o dal Collegio dei Docenti o dal Consiglio d'Istituto secondo le rispettive competenze.

Il Regolamento fa proprie le norme dell'art. 45 del DPR n. 416.

TITOLO IV – INFRAZIONI E SANZIONI

Art. 21– Infrazioni lievi

- 1) Disturbare la lezione rendendo difficile il suo svolgimento con atteggiamenti inadeguati alle varie situazioni:
 - a) interrompere frequentemente la lezione con varie richieste immotivate e futili;
 - b) chiacchierare durante la lezione;
 - c) alzarsi senza autorizzazione dal proprio banco;
 - d) mangiare durante la lezione senza esserne autorizzati;
 - e) prolungare le uscite dalla classe in maniera immotivata.

2) Nel rispetto dell'ambiente lasciare in disordine: l'aula, il laboratorio, la palestra, il cortile, i servizi in genere (carte, lattine, gessi ecc... a terra).

L'Alunno dovrà preventivamente verificare lo stato in cui si trovano gli ambienti di lavoro e/o i servizi e, se rileva una situazione non adeguata allo stato d'uso, deve informare il Docente presente altrimenti dovrà ripristinare l'ordine necessario al normale uso.

3) Parcheggiare i ciclomotori nelle adiacenze delle uscite di sicurezza e negli spazi riservati alla sosta delle autovetture.

Art. 22 – Infrazioni gravi

Diventano gravi tutte le mancanze lievi commesse durante le attività parascolastiche o che si ripetono con assiduità.

- 1) Mancare di rispetto ai compagni, al personale non docente, al personale docente, al Dirigente Scolastico.
- 2) Interrompere la lezione al solo scopo di far perdere tempo con l'intento preciso di disturbare, privando i compagni dello sviluppo armonico e approfondito del programma.

- 3) Uscire dall'aula e/o dai locali dell'Istituto senza autorizzazione.
- 4) Usare il telefono cellulare in classe.
- 5) Fumare all'interno dell'Istituto.
- 6) Danneggiare o sottrarre materiale scolastico: imbrattare o incidere suppellettili, muri.

Art. 23 – Sanzioni

VEDI Tabella elaborata nel dicembre 1998 in relazione al regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249.

Come previsto dal Regolamento attuativo dello Statuto degli studenti, art. 5 *Impugnazioni*, si istituisce l' **Organo di garanzia** a cui si potrà ricorrere, entro 15 giorni, verso sanzioni che non prevedono la sospensione (art. 328 commi 2 e 4 del d.lg. 16 aprile 1994 n. 297).

1. Rimprovero verbale o, a discrezione dell'insegnante, nota informativa alla famiglia, mandata dal Dirigente su richiesta motivata dello stesso (tale sanzione non comparirà nell'apposito registro).
2. L'insegnante potrà assegnare lavori specifici di cui relazionare in classe che potranno essere oggetto di valutazione (tale sanzione non comparirà nell'apposito registro).
3. Nota di biasimo scritta sul registro di classe che comporterà essere accompagnati dal genitore, anche se maggiorenni. Il genitore dovrà presentarsi entro 5 giorni dalla convocazione della presidenza.

TITOLO V – MODIFICA DEL REGOLAMENTO

Art. 24 – Modifica del Regolamento

Il presente Regolamento potrà essere emendato o modificato in qualsiasi momento dal Consiglio d'Istituto con la maggioranza qualificata di 2/3 dei componenti del Consiglio stesso ovvero su proposta dell'Organo di garanzia.

Perugia lì, 26 Febbraio 2016

Visto e deliberato dal Consiglio d'Istituto in data: 18 Gennaio 2016

Visto e adottato dal Collegio Docenti in data: 26 Febbraio 2016

Il Coordinatore didattico
Massimo Bertuccioli